

FORANIA DI ACERRA

**Seguendo Gesù, uomo dei dolori  
che ben conosce il patire**



*Via Crucis*

Acerra, 23 marzo 2018

*Meditazioni e preghiere di don Alfonso Lettieri*

**Introduzione:** «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36).

«Queste parole di Gesù vengono incontro all'interrogativo che più volte risuona nella nostra mente e nel nostro cuore: "Dov'è Dio?". Dov'è Dio, se nel mondo c'è il male, se ci sono uomini affamati, assetati, senz'atetto, profughi, rifugiati? Dov'è Dio, quando malattie spietate rompono legami di vita e di affetto? O quando i bambini vengono sfruttati, umiliati, e anch'essi soffrono a causa di gravi patologie? Esistono domande per le quali non ci sono risposte umane. Possiamo solo guardare a Gesù, e domandare a Lui. E la risposta di Gesù è questa: "Dio è in loro", Gesù è in loro, soffre in loro, profondamente identificato con ciascuno. Egli è così unito ad essi, quasi da formare "un solo corpo"» (Papa Francesco).

Questa sera vogliamo contemplare Gesù che continua la sua *via crucis* nei nostri fratelli ammalati, condividendo le loro sofferenze; seguiamo il Figlio dell'uomo che continua a soffrire in coloro che hanno perso una persona cara, che hanno perso un figlio. Seguiamolo pregando per loro e chiedendo al Signore di saper stare accanto e riconoscerlo in coloro che sono toccati dalla sofferenza e dal dolore.

### **Ti seguirò**

*Ti seguirò,  
ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada  
camminerò.*

Ti seguirò nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita. *Rit.*

Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà. *Rit.*

Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà. *Rit.*

**Cel.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen  
Il Signore sia con voi.

## **Preghiamo**

Padre misericordioso, tu ci hai donato Gesù Cristo, nostro fratello e redentore. In lui ci hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri, per gli ammalati e gli esclusi. Mai egli si chiuse alle necessità e alle sofferenze dei fratelli. Con la vita e la parola annunciò al mondo che tu sei Padre e hai cura di tutti i tuoi figli.

Benedici i nostri fratelli e le nostre sorelle ammalati, ascolta le preghiere che questa sera innalziamo a te, seguendo il tuo Figlio sulla via della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.



## **I STAZIONE** **Gesù è condannato a morte**

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

## **Dal Vangelo secondo Giovanni (19,14-16)**

Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “Via! Via! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

## **Meditazione**

Ci siamo trovati all'improvviso in ospedale: dopo cena un forte mal di testa, la corsa, gli esami, la sentenza.

Quella sala di ospedale sembrava un tribunale, al banco degli imputati mio figlio, solo accusatori e nessun difensore. Ma che male ha fatto, che male abbiamo fatto? È solo un ragazzo, innocente! Gridavo, ma nessuno ascoltava, c'era tanta gente al pronto soccorso, ma chi aveva a cuore il mio dolore, non aveva bisogno di alte grida, ascoltava pure il silenzio della disperazione.

Anche per noi quella notte la condanna: la malattia è grave, bisogna intervenire. “Sia crocifisso!”.

*Gesù, ancora oggi sei condannato a morte  
nei tanti ammalati che negli ospedali lottano per la vita  
e ricevono “sentenze” di morte.*

*Sostieni ogni malato, conforta le famiglie,  
non permettere a nessuno di perdere la speranza;  
guida e illumina i medici e gli infermieri,  
possano lenire ogni dolore con medicine e tenerezza. Amen*

**L.:** Gesù, uomo giusto condannato a morte, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## II Stazione Gesù porta la croce al Calvario

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal Vangelo secondo Matteo (27,27-31)**

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!”. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

**Meditazione**

“Bisogna fare qualche altro esame, qui non si vede bene”. Da quel momento è iniziato il mio Calvario: visite, risonanze, analisi... ospedali. Ma perché tutto questo?

Ci sono tante persone accanto a me, c'è la mia famiglia, però la malattia spesso mi fa sentire solo, non voglio che il dolore pesi pure su di loro. Ogni giorno che passa, aumenta il dolore, la stanchezza, ma non mi fermo, mi stringo alla mia croce, questa mi sorregge: voglio continuare a credere, il Signore è la mia forza!

*Gesù, stai continuando la tua via crucis,  
le stazioni oggi, sono segnate dagli ospedali, dagli esami da fare.  
Tu continui a soffrire e sperare  
in tanti nostri fratelli e sorelle  
piagati nel corpo e nello spirito.  
Dona a tutti la forza del tuo amore;  
il pesante legno della sofferenza  
non schiacci nessuno.  
Per ciascuno la cura porti sollievo e salute. Amen*

**L.:** Gesù, che porti la croce, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



### III Stazione Gesù cade la prima volta

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal libro del profeta Isaia (53,4-6)**

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

## **Meditazione**

È passato un mese dalla diagnosi: è un cancro. Questa parola mi ha scaraventato a terra. Sembra sia passata una vita, ogni minuto ha assunto un valore eterno, eppure ogni giorno sembra cadere nel buio.

Non ce la faccio più! Basta, non è possibile sopportare tutto questo. Perché questo dolore? Il peso mi schiaccia. Non ho più la forza. Gesù, se vuoi, tu puoi rialzarmi.

*Gesù, tu conosci bene  
il dolore e la sofferenza;  
come noi, sei stato provato in ogni cosa  
eccetto il peccato.*

*Stendi la tua mano verso i nostri fratelli ammalati  
rialzali dalle loro cadute, non permettere  
che perdano la speranza,  
sollevali dai loro dolori. Amen*

**L.:** Gesù, caduto sotto il peso della croce, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

## **Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## **IV Stazione Gesù incontra sua madre**

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

## **Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)**

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione

- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

## **Meditazione**

Sono entrato nel reparto, accanto ad ogni letto, una donna, il volto è stanco, i movimenti delicati e decisi. Sono mamme che condividono con i loro figli la sofferenza e il dolore, anche a loro una spada ha trafitto l'anima. Donne forti che affrontano la vita e amano nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. Pronte a prendere il posto del figlio, se solo si potesse...

Hanno imparato anche la scienza medica, somministrano loro le medicine, conoscono la malattia come uno scienziato, i medici non hanno difficoltà a parlare con loro.

Nei loro occhi incontri la speranza, nelle loro mani tocchi la carità, spesso nelle loro parole ti scandalizzi per la tua poca fede.

*Gesù, hai incontrato tua Madre sulla via della croce,  
hai potuto solo guardarla, ma nel suo sguardo  
chissà quanta consolazione e coraggio hai trovato.  
Sentirsi amati, è questo il segreto che ti permette  
di proseguire il duro cammino.  
Non far mancare agli ammalati  
la consolazione di una mamma,  
sostieni le mamme che giorno e notte  
devono continuare a portare nel loro grembo  
il figlio malato, il tuo Spirito di fortezza  
ristori la loro mente e il loro cuore. Amen*

**L.:** Gesù, sostenuto dalla presenza di Maria, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

## **Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## V Stazione

### Gesù è aiutato da Simone di Cirene

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

#### Meditazione

Sarà un angelo questa infermiera, ha la capacità di rendere dolci le medicine più amare. Avere a che fare con noi pazienti non è facile, spesso siamo im-pazienti. Aspetto con gioia il suo turno di lavoro, mi basta sapere che sta in reparto per sentire già un soave sollievo. La sua carezza a fine turno a tutti noi ammalati, raggiunge la nostra anima, consola il nostro cuore, è un balsamo che lenisce il dolore.

Io sono con voi tutti i giorni – ha promesso Gesù – e tutti giorni questa infermiera lo rende presente accanto a me!

*Gesù, il dolore isola, fa sentire soli;  
è brutto veder soffrire e, a volte,  
anche le persone care si allontanano.  
Ma tu resti con noi, sempre,  
ti prendi cura di noi,  
metti sul nostro cammino tanti cirenei  
e tu stesso, porti oggi, con noi, la nostra croce.  
A questi cirenei: medici, infermieri  
operatori sanitari, dona la dolcezza  
e la tenerezza del tuo amore. Amen*

**L.:** Gesù, aiutato da Simone di Cirene, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

#### Padre nostro...

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*





## VI Stazione

### Una donna asciuga il volto di Gesù

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **Dalla seconda lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi (4,5-6)**

Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: “Rifulga la luce dalle tenebre”, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

#### **Meditazione**

Per quaranta giorni, lo stesso percorso, da casa all’ospedale, mattina e sera. Il treno affollatissimo, ognuno con il suo smartphone, nel suo mondo, come se gli altri non esistessero. Si accorgono di te solo quando devi scendere e liberi un posto.

Quella sera non riuscivo a trattenere le lacrime, ormai non c’era più nulla da fare. Avevo preso l’ultimo treno, poche persone in quella carrozza, ognuno per conto suo. Una donna si alza dal suo posto e siede accanto a me, non mi chiede niente, mi guarda, il suo volto è sereno, mi stringe le mani, su di esse sento il calore di una lacrima, piange con me. Così asciuga il mio volto, ristora la mia anima. Il suo volto è impresso nel mio cuore.

*Gesù, nel tuo cammino  
al Calvario una donna si è accorta di te,  
ti ha dato un po’ di sollievo  
asciugando il tuo volto.*

*Per le tante persone  
che piangono con chi piange  
e ridono con chi ride,  
noi ti preghiamo: il loro cuore  
sia sempre ricolmo della tua pace. Amen*

**L.:** Gesù, splendore della gloria del Padre, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

## Padre nostro...

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## VII Stazione Gesù cade la seconda volta

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Filippesi (2,5-8)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

### Meditazione

Dopo 7 anni, non pensavamo si ripresentasse di nuovo la malattia. Sembrava tutto finito, avevo ripreso la vita ordinaria. E adesso si ricomincia, eccoci di nuovo ai piedi del calvario. Sono spaventato più di prima. Riuscirò a rialzarmi questa volta? Ho gridato come quando cadi con la faccia a terra: più gridi e più senti dolore.

Penso alla mia famiglia, a quello che hanno fatto e che devono fare. Non ho voglia di pregare, ma non me la prendo con Dio, lui che c'entra? Il mio dolore è davanti ai suoi occhi, la mia sofferenza tocca il suo cuore, i suoi orecchi attenti ad ogni mio gemito.

*Gesù, cadere di nuovo fa più male,  
hai paura di non rialzarti, si riaprono le ferite.  
Ma non è bastato tutto ciò che ho già dato?*

*Guardo te, Signore,  
caricato del peso di tutta l'umanità,  
caduto per la seconda volta.*

*Ti sei rialzato, veramente hai deciso di amarci fino alla fine.*

*Dona a coloro che hanno avuto la recidiva, di non disperare.*

*Trovino in te la forza per rialzarsi,*

*la voglia di non mollare, che amino la vita fino alla fine. Amen*

**L.:** Gesù, caduto ancora una volta sotto il peso della croce, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## VIII Stazione Gesù incontra le donne in pianto

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal Vangelo secondo Luca (23,27-31)**

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a *dire ai monti* : “*Cadete su di noi!*”, e *alle colline*: “*Copriteci!*”.

Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

**Meditazione**

La notizia della sua malattia è giunta presto a parenti e amici. Fiumi di lacrime dagli occhi di tutti.

Ho ricordato le parole del Signore: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». Sì, queste lacrime sono per noi e soprattutto per i nostri figli impauriti da queste notizie: vedono i loro amici soffrire, lottare, morire! Il loro futuro è incerto, vivono terrorizzati dal rischio della malattia. Ogni giorno il nostro cuore piange davanti a giovani malati e ai loro coetanei vittime del furto più infame: rubare la speranza del futuro.

*Gesù, sulla tua strada  
continui ad incontrare donne in pianto,  
persone sconvolte dalla sofferenza e dal dolore.  
Ti preghiamo, sul volto di coloro che,  
in vari modi, stanno rubando la speranza  
ai nostri giovani, ai nostri figli,  
siano presenti lacrime di pentimento:  
il loro cuore si converta a te,  
l'amore per il prossimo, sia l'unico motore  
che orienta le loro scelte, le loro azioni. Amen*

**L.:** Gesù, incontrato dalle donne in pianto, noi peccatori ti preghiamo.  
**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## IX Stazione Gesù cade la terza volta

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dalla lettera agli Ebrei (5,8-9)**

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

**Meditazione**

Mentre la mamma raccontava della sua malattia, lui mi guardava col volto triste, era prostrato e, nonostante fosse lui il malato, si faceva carico anche del peso degli altri, era lì, caduto sotto il peso della malattia, ma pronto ad affrontare tutto per la speranza di guarire e sollevare da terra tutta la sua famiglia. Guerrieri si nasce, però spesso lo si diventa per necessità, per amore della vita, per amore di chi ti vive accanto.

*Gesù, tre volte sei caduto,  
ti sei abbassato e schiantato fino a terra  
per rialzarci dalla nostra misera condizione.  
Tu non ci abbandoni mai:  
dove andare lontano dal tuo sguardo?  
Coloro che cadono, abbiano occhi  
per vederti lì a terra, accanto a loro.  
Donaci il coraggio di abbassarci,  
e con la tua forza, rialzare chi è caduto. Amen*

**L.:** Gesù, che non ti lasci fermare dalle cadute, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## X Stazione Gesù è spogliato delle vesti

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal Vangelo secondo Marco** (15,22-24)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero *e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso.

**Meditazione**

Stavo lì, sul tavolo della sala operatoria, nudo davanti a tutti, tremavo dal freddo, la luce della lampada scialitica accecava i miei occhi. I medici si preparavano ad intervenire, per loro era l'ennesimo intervento, per me il primo ed ero terrorizzato. Tentavo di pregare prima che l'anestesista iniettasse il farmaco, riuscivo solo a pensare a Gesù steso sulla croce pronto per essere inchiodato. I miei chiodi erano gli aghi nelle mie vene,

la mia “condanna” posta sul capo, era il nome della malattia che gli infermieri ripetevano tra loro; il suono degli apparecchi, nel silenzio di quella sala, era fastidioso quanto gli insulti. Tutto era pronto, speravo di addormentarmi presto e di risvegliarmi; arrivò l’anestesista, il chirurgo era pronto... mi consegnai nelle loro mani.

*Gesù,  
hai provato tutto,  
anche la vergogna di stare nudo  
davanti a tutti.  
Ancora oggi, sulle tante croci,  
sui diversi tavoli di ospedale,  
sei nudo in ogni ammalato che si consegna  
alle mani di un medico con la speranza di essere guarito.  
La freddezza di quei tavoli  
sia riscaldata dalla certezza della tua presenza,  
dalla delicatezza e attenzione  
di coloro che sono addetti alle sale operatorie. Amen*

**L.:** Gesù, spogliato delle vesti, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## XI Stazione Gesù è crocifisso

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal Vangelo secondo Luca (23,39-43)**

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L’altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi,

giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

## **Meditazione**

Da otto anni sta così, inchiodata ad un letto, tra tubi e macchine per respirare, bisognosa di tutto: non vede, non parla. “La mia principessa”, così la chiama sua madre che giorno e notte non si stacca da lei: “senza la mia principessa non posso vivere, non voglio perderla”.

È una leonessa, lotta contro tutti, contro ogni speranza per difendere sua figlia da chi non spenderebbe più per lei nemmeno un’ora, né un farmaco. Non si ferma davanti a nulla, nemmeno davanti al mostro della malattia che avanza. Si è lasciata crocifiggere insieme alla figlia, per dare a questa la sua stessa forza, la sua stessa vita. E Gesù è crocifisso lì, non sul freddo legno della croce, ma in una casa segnata dal dolore.

*Gesù, sei l'uomo dei dolori  
che ben conosce il patire.*

*Non ti bastava essere appeso alla croce*

*una sola volta? Invece, continui*

*a lasciarti inchiodare sulle croci dei nostri tempi.*

*Tu che conosci il dolore e l'angoscia della sofferenza,*

*sostieni, consola, dona forza e salute*

*a tutti gli ammalati e ai familiari “crocifissi” con loro. Amen*

**L.:** Gesù, inchiodato sulla croce, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

## **Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



## XII Stazione Gesù muore in croce

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Matteo** (27,39.42.45-46.49-51)

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo. È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “*Elì, Elì, lemà sabactàni?*”, che significa: “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*”.

Gli altri dicevano: “Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!”. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.

### **Meditazione**

La morte è sempre brutta, a qualsiasi età, anche quando arriva dopo una lunga malattia.

Quell'ultima notte l'ho trascorsa abbracciato a lei; mi ero accorto che le sue forze venivano meno, la sua giovane vita stava per finire. La stringevo forte, lei mi guardava serena, ma nei suoi occhi tutta la sofferenza; non abbiamo parlato molto, ma in quel lungo abbraccio ci siamo detti tutto. Trattenevo le lacrime, ma il mio cuore gridava a Dio: Perché mi hai abbandonato?

Al mattino una crisi mi ha costretto a sciogliere l'abbraccio, l'ho seguita con lo sguardo fino alla sala di terapia intensiva. Dopo un po' il medico mi ha fatto entrare, in tempo per tenerle la mano, per farle sentire la mia presenza anche in quel decisivo passaggio. In tre anni abbiamo tentato tutto il possibile, ormai non c'era più niente da fare.

Tutto è compiuto! Il mio cuore si squarciò in due.

*Gesù, solo e insultato da tutti,  
così hai vissuto i tuoi ultimi momenti sulla croce.  
Scendi, ti dicevano, scendi e ti crederemo.  
Aiutaci, Signore, l'angoscia della morte è disumana  
soprattutto per un papà e una mamma  
che perdono un figlio.  
Tu non sei sceso*



*perché hai voluto incontrare lì,  
nel momento della morte  
ogni tuo fratello, ogni tua sorella  
per sostenerli e portarli con te in Paradiso.*

**L.:** Gesù, morto sulla croce come un malfattore, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



### **XIII Stazione Gesù è deposto dalla croce**

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal Vangelo secondo Marco** (15,42-46)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce.

**Meditazione**

Quando finalmente me l'hanno fatto vedere, non riuscivo nemmeno a piangere, le mie lacrime le avevo versate già notte e giorno negli ultimi anni. "Mamma non piangere – mi diceva – non piangere, io non andrò via, in ogni modo resterò con te, tu sei la mia mamma per sempre". Non piangevo, ma dal mio cuore uscivano lacrime di sangue che attraversavano tutto il mio corpo. L'ho abbracciato fortissimo: quel corpo

freddo avrei voluto farlo rinascere altre mille volte dal mio grembo, avrei voluto dargli la mia stessa vita.

Perché tanta sofferenza e tanto dolore? No, vi prego, non parlate, non dite niente, questa è l'unica domanda che non vuole risposta, che non ha risposta. Cosa volete dire alla presenza del dolore più atroce, davanti alla situazione più assurda di una mamma che piange per la morte del figlio? Ogni tentativo di spiegazione è una bestemmia. Silenzio!

*Gesù, pure tu sei stato morto  
tra le braccia di tua Madre e  
lei conosce bene l'angoscia di una mamma.  
Signore, non sappiamo nemmeno cosa chiederti per loro,  
tu sai quanto straziante è questo dolore.  
Aiutale, tu sai come fare, a noi insegna a saper stare accanto a loro  
in religioso silenzio affidandole semplicemente a te  
e alla tua Madre Addolorata. Amen*

**L.:** Gesù deposto dalla croce, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

**Padre nostro...**

*Misericordias, Domini, in aeternum cantabo.*



#### XIV Stazione Gesù è portato nel sepolcro

V./ Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R./ Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)**

Giuseppe prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

## **Meditazione**

A qualsiasi ora, in qualsiasi giorno dell'anno, con ogni condizione atmosferica. Stanno lì, non parlano, fissano la lapide, quella pietra posta tra loro e il figlio; pietra che vorrebbero trovare aperta, quel sepolcro che mai avrebbero voluto guardare.

Sono le tante mamme e i papà che, nonostante la morte, continuano a prendersi cura dei loro figli. Un fiore, un lumino, una frase attaccata al loculo marmoreo, tante preghiere innalzate a quel Cielo che fino a ieri è sembrato muto e sordo. Lì, a vegliare resterebbero pure la notte, ma nonostante il dolore, il loro amore di genitori lo spendono per gli altri figli, pure loro straziati dal dolore e impauriti dalla morte che li ha toccati così da vicino.

*Gesù, hai provato pure tu il dolore  
per la morte di una persona cara,  
ti sei commosso profondamente  
e hai pianto davanti al sepolcro  
del tuo amico Lazzaro.  
Guarda i genitori, i fratelli, le sorelle,  
e tutti coloro che hanno perso una persona cara.  
Non permettere che il dolore del distacco  
porti qualcuno alla disperazione,  
la luce della Pasqua resti accesa nel buio del dolore  
e infonda a tutti la certezza della risurrezione. Amen*

**L.:** Gesù, deposto nel sepolcro, noi peccatori ti preghiamo.

**Tutti:** Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.

## **Padre nostro...**

**Cel.:** Padre, rendici aperti e disponibili verso i fratelli  
che incontriamo sul nostro cammino,  
perché possiamo dividerne i dolori e le angosce,  
le gioie e le speranze, e progredire insieme sulla via della salvezza.  
Donaci occhi per vedere

le necessità e le sofferenze dei fratelli;  
infondi in noi la luce della tua parola  
per confortare gli affaticati e gli oppressi:  
fa' che ci impegniamo lealmente  
al servizio dei poveri e dei sofferenti.  
La tua Chiesa sia testimonianza viva  
di verità e di libertà, di giustizia e di pace,  
perché tutti gli uomini si aprano  
alla speranza di un mondo nuovo.  
Per Cristo nostro Signore. Amen

## **Benedizione**

### **Salve Regina**

Salve Regina, Madre di misericordia.  
Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!  
Salve Regina!

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.  
A te sospiriamo, piangenti  
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.  
Mostraci, dopo quest'esilio,  
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.  
Salve Regina!

Salve Regina, salve, salve!

---

## **Questa notte**

Questa notte non è più notte davanti a te  
il buio come luce risplende.

### **Niente ti turbi**

Niente ti turbi, niente ti spaventi:  
chi ha Dio niente gli manca.  
Niente ti turbi, niente ti spaventi:  
solo Dio basta.

### **Tu sei re**

Tu sei Re , Tu sei Re, sei Re Gesù  
Tu sei Re , Tu sei Re, sei Re Gesù

Noi eleviamo i nostri cuori  
Noi eleviam le nostre mani  
Rivolti verso il Tuo trono  
Lodando Te.

### **Restate qui**

Restate qui, vegliate con me,  
pregate e vegliate,  
pregate vegliate.

### **Ti saluto o Croce santa**

*Ti saluto, o croce santa,  
che portasti il redentor;  
gloria, lode, onor ti canta  
ogni lingua ed ogni cuor.*

Sei vessillo glorioso di Cristo,  
sei salvezza del popol fedel.  
Grondi sangue innocente sul Cristo  
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra le braccia amorose,  
d'una vergine Madre, Gesù.  
Tu moristi fra le braccia pietose  
d'una croce che data ti fu.

O agnello divino immolato  
sull'altar della croce pietà!  
Tu che togli dal mondo il peccato  
salva l'uomo che pace non ha.

## *Stabat Mater*

Chiusa in un dolore atroce  
eri là sotto la croce,  
dolce Madre di Gesù.

Il tuo cuore desolato  
fu in quell'ora trapassato  
dallo strazio più crudel.

Quanto triste, quanto affranta  
ti sentivi, o Madre santa  
del divino Salvator.

Con che spasimo piangevi,  
mentre trepida vedevi  
il tuo Figlio nel dolor.

Se ti fossi stato accanto  
forse che non avrei pianto,  
o Madonna, anch'io con te?

Dopo averti contemplata  
col tuo Figlio addolorata,  
quanta pena sento in cuor!

Santa Vergine, hai contato  
tutti i colpi del peccato  
nelle piaghe di Gesù.

E vedesti il tuo Figliuolo  
così afflitto, così solo,  
dare l'ultimo respir.

Dolce Madre dell'amore,  
fa' che il grande tuo dolore  
io lo senta pure in me.

Fa che il tuo materno affetto  
per il Figlio benedetto  
mi commuova e infiammi il cuor.

Le ferite che il peccato  
sul suo corpo ha provocato,  
siano impresse, o Madre, in me.

Del Figliuolo tuo trafitto  
per scontare ogni delitto  
condivido ogni dolor.

Di dolori quale abisso!  
Presso, o Madre, al Crocifisso  
voglio piangere con te.

Con amor filiale, voglio  
fare mio il tuo cordoglio:  
rimanendo accanto a te.

O Madonna, o Gesù buono,  
vi chiediamo il grande dono  
dell'eterna gloria in ciel. Amen.

In copertina: A. Latini, *La pietà* (copia d'autore)

*A cura  
dell'Ufficio liturgico diocesano*